Anno X N. 94. Udine, Venerdì-Sabato 29-30 aprile 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno. . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PAROLE CHIARE

Or è qualche giorno, abbiamo parlato dell'esposizione di Parigi, ricordando come la Germania, la Russia, l'Austria avessero ringraziato cortesemente il governo francese dell'invito a prendervi parte, pure dichiarando contemporaneamente di non poter accettare. E osservavamo come da qualche giornale parigino si assicurasse che anche l'Italia aveva risposto ufficialmente nello stesso senso.

Non sembra però che la notizia dei giornali francesi fosse esatta. Almeno noi vediamo ancora discutersi tra la stampa la opportunità del concorso da parte del governo nostro alla esposizione parigina, sicchè sembra che s'abbia ancora da decidere in proposito. In generale si nota che gli organi liberali propendono per il concorso, da essi dichiarato conveniente e decoroso per il paese.

L'altro giorno, toccando di tale argomento, notavamo il linguaggio titubante del *Popolo romano*, il quale, pure dichiarando la rivoluzione francese un grande avvenimento « che ha gettato sprazzi di luce sul mondo intiero », osservava che « la Francia non poteva neppur lusingarsi di associare ufficialmente ad una esposizione universale, avente questo carattere di glorificazione, quegli stati che ripudiano in tutto o in parte le idee e i principii di quella rivoluzione. »

L'Italie non è tuttavia di questo parere, e, parlando del concorso alla esposizione, ella esce in parole che non dividono certo l'esitanza del *Popolo romano*.

« La maggior parte dei giornali si pronunciano contro l'astensione — scrive essa. — Quanto a noi, i nostri lettori possono ricordare, forse, l'opinione che abbiamo espressa. Siamo d'avviso che torni impossibile all'Italia il non accettare l'invito che il governo francese le ha fatto da un mese, e ciò perchè, se è permesso di porre in dubbio l'utilità delle esposizioni universali, non sarebbe buona politica dare una prova di mal animo verso la Francia in tale circostanza.

« Qual motivo addurre per giustificare un rifiuto? Ce ne sarebbe uno, che tuttavia non si oserebbe di dichiarare apertamente, e cioè che alcune potenze trovano la data del 1889 essere mal scelta.

« Ma l'Italia deve credersi obbligata di non fare un passo nel mondo senza aver prima saputo l'opinione altrui? Noi ci troviamo qui dinnanzi ad un fatto particolare, e se, in ciò che riguarda le grandi questioni di politica internazionale, crediamo che il nostro interesse consigli di regolare la nostra condotta su quella dei nostri alleati, sarebbe ridicolo pensare che dovesse essere in tutto e per tutto così.

« L'Italia dovrebbe rinunciare allora ad essere una grande potenza con una politica autonoma, e ad accontentarsi in Europa della parte modesta di satellite.

Il linguaggio dell'*Italie* è molto disinvolto, sebbene tuttavia ci sembri che in tale argomento sieno interpretate meglio le idee governative dalle parole del *Popolo romano*, il quale dichiarava che « la questione è molto delicata, e più delicata diventa per la posizione dell'Italia dopo le negative degli altri governi; poichè — osservava l'ufficioso — sembra che fin qui nessuno degli stati monarchici d'Europa, compresi quelli che sono considerati siccome i più liberali, come l'Inghilterra, abbiano aderito, o sieno disposti ad accogliere l'invito. »

Meritano poi considerazione le parole dell'*Italie*, allorchè, con una franchezza veramente degna di nota, essa mostra come non ci sia negli antecedenti dello stato nostro nulla che possa impedirgli di prendere parte alla esposizione di Parigi.

« Porchè — scrive il foglio citato — un anniversario come quello del 1889 ci farebbe esitare? Forse il nostro sistema politico non ha per base i principii che furono allora proclamati? Ben più, l'Italia moderna non è forse figlia della rivoluzione? Noi ci siamo costituiti abbattendo troni e monarchie, abbiamo conquistato la nostra capitale sfondando a colpi di cannone i baluardi del diritto divino, e i principii del 1789 dovrebbero essere per noi un soggetto di spavento! Dovremmo mostrarci scandalizzati della celebrazione di questo anniversario come se esistessimo in virtù dei principii proclamati nell'enciclica *immortale Dei!* Andando di questo passo noi correremmo rischio di passare per gente che rinnega la propria origine, e quelli stessi che credono di aver il diritto di condannare il 1789 non potrebbero resistere alla voglia di ridere alle nostre spalle ».

Non c'è che dire, le dichiarazioni dell'*Italie* non possono essere più esplicite. E' certo però che, se avessimo ricordato noi il modo con cui è andato costituendosi lo stato italiano, qualcheduno avrebbe potuto darci sulla voce, e dirci che vediamo sempre tutto oscuro e che siamo disposti a brontolare; ma all'*Italie* non si potrà muovere questo appunto. Noi dichiariamo del resto che ci saremmo astonuti dal ricordare, per esempio, così senza ambagi che *nous nous sommes constitués enrenversant des trônes et des monarchies*, poichè tali reminiscenze potrebbero, se non altro, tornar buone a certuni per tirarne conclusioni del resto non illogiche. Ma l'*Italie* non si tiene contenta di quanto ha detto con parole così chiare, e rincara la dose aggiungendo:

« La storia della nostra indipendenza, che è ancora così vicina a noi, e il nostro statuto, che è l'emanazione dei principii del 1789, non ci permettono di credere di essere altra cosa che figli della rivoluzione.

Figli della rivoluzione, va bene, *Italie* dilettissima, ma v' hanno negli stati, come nelle famiglie, certe origini che la prudenza, un po' di tatto, o che altro si voglia insegnano a passare sotto silenzio. Nè dovremmo insegnarle noi queste cose. Certo l'*Italie* non presta un buon servizio alla causa ch'essa propugna rinfrescando alla memoria che gli italiani sono figli della rivoluzione, poichè chi abbia letto solo un po' di storia sa quali sieno della rivoluzione gli intenti ultimi.

Non ci sembra poi seria l'osservazione che « l'Italia, come grande potenza, ha l'obbligo di avere una politica a sè, di andare dove le piace, senza inquietarsi sempre donde spiri il vento. » Rimandiamo l'*Italie* a quanto diceva ultimamente il principe di Bismarck sulle mutue dipendenze, sui reciproci legami delle nazioni tra di loro; e ci pare che al cancelliere tedesco non si vorrà negar competenza in tale argomento. E per oggi basta.

A.

La discussione del progetto politico - ecclesiastico

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Bismarck contro Gneist.

Il cancelliere passa a combattere le idee dell'altro oratore contrario al progetto, il Gneist, che lunga iliade di mali profetizzò dall'accoglienza del progetto attuale. Eppure egli deve ammettere, che prima del 1871 non esistevano tutte queste leggi di maggio; e grandi guerre combattemmo e l'unità dell'impero raggiungemmo, e grande sviluppo potemmo ottenere nella vita politica e sociale, quantunque la chiesa cattolica fosse libera, più libera di quello che lo divenga dopo la accettazione dell'attuale progetto.

Il Gneist e colleghi, dotti teoretici, prendono le mosse dal punto di vista dottrinario e scientifico, ed io non debbo seguire altro indirizzo di quello che mi dettano i bisogni politici. Avrei rossore di tener per norma al mio posto idee astratte e teoretiche, e ringrazio queglino che mi chiamano opportunista, perchè appunto con questo vocabolo si scolpisce il compito dell'uomo politico; scegliere, ciò che è utile ed opportuno nel momento ai bisogni dello stato.

Volgesi poi a provare che il principio del *Kulturkampf* non deve riportarsi alla proclamazione del domma dell'infallibilità pontificia. Ricorda i dispacci che hanno veduto la luce, non ha guari, relativi a

---

APPENDICE 44

IL

Castello dei Bondous

Il conte di Montgrand conosceva troppo bene Danglès per non capire che sotto quell'apparente tranquillità, sotto quella dissimulata contentezza si celava un dolore segreto e profondo, ma rispettava l'amore ammirabile di quel padre che cercava di nascondere l'angoscia che i suoi due figliuoli gli avevano cagionata.

Questi ultimi andavano di rado in casa del povero vecchio. Ad onta del suo amore paterno, o piuttosto a cagione di questo stesso amore, Danglès non poteva dissimular loro le sue angoscie. Il dolore gli minava la vita. Egli non avrebbe mai acconsentito a vivere con Lea e Adolfo nel magnifico appartamento di via Lafitte, ma non poteva avvezzarsi a vivere così solo. E anche quando essi andavano a trovarlo la sua gioia era tutt'altro che completa. Sapeva quant'erano corte le loro visite! sapeva che contavano i minuti passati in casa sua, e li consideravano come tolti ai loro piaceri: non osava chieder a suoi figli i loro progetti, tutto lo poneva in imbarazzo e lo rattristava. Essi non parlavano la stessa lingua e necessariamente non potevano comunicarsi i loro pensieri.

Prima di andar via baciavano freddamente il vecchio intendente, e, appena varcata la soglia dell'uscio, gli occhi di Giovanni Danglès si riempivano di lacrime, ed il fratello e la sorella invece emettevano un sospiro di sollievo. Non era mica che essi non amassero il loro padre, nel vero senso di questa parola, ma quel padre pareva loro una coscienza vivente ch'essi non osavano d'affrontare.

Lea lavorava enormemente.

Una delle camere dell'appartamento era stata trasformata in un magnifico studio adorno di tappezzerie antiche, di mobili preziosi, di piante esotiche. In un angolo si vedevano delle scansie cariche di busti in terra cotta e di statuette; vicino alla finestra una grandissima tela su cui era dipinta una giovinetta italiana, in atto di sbocciare un arancio, faceva bella mostra di sè su d'un cavalletto di ebano, senza essere nulla di straordinario, senza essere un'opera da maestro, questo lavoro non mancava certo di pregi. Era un quadro graziosissimo ed i colori erano tutti assai indovinati.

In mezzo allo studio si vedeva un magnifico pianoforte a coda, e di contro alla finestra uno scrittoio antico. Il pianoforte era letteralmente coperto di spartiti, e sullo scrittoio s'ammonticchiavano numerosi libri ed i manoscritti.

Lea aveva finito allora di scrivere il suo primo libro. Era un capolavoro? No, certo, ma ella aveva sparso in quelle pagine, un po' dell'effervescenza della sua fantasia; aveva creato un'eroina a sua immagine, e quella creatura possedeva troppe qualità affascinanti ed offriva troppi contrasti, perchè il libro, benchè scritto con una facilità un po' negletta, non promettesse almeno molto per l'avvenire. Quanto al busto eseguito da Lea, era una testa del carattere del sedicesimo secolo, una figura di donna pettinata alla veneziana, con un berrettino di perle e con lunghe treccie di capelli che le ricadevano sulle spalle.

Nulla di tuttociò rivelava un genio nascente, ma era già abbastanza straordinario di trovare in una fanciulla tutti questi diversi talenti perchè il pubblico se ne entusiasmasse. Lea contava sulle sue qualità, sul suo spirito, sulle sue relazioni per brillare d'un subito nell'olimpo artistico. Aveva bisogno di una triplice corona per le sue prime opere in tre atti diverse. Ella attendeva il momento del giudizio del pubblico con una confidenza orgogliosa. Non era ancora abbastanza profondamente artista per provare le angoscie del dubbio e gli scoraggiamenti che abbattono anche i più forti al momento di lottare colla critica. Lea era perfettamente tranquilla e serena, e preparava il suo studio con una civetteria ricercata. Ancora qualche giorno e Lea inviterebbe tutta la stampa a giudicarla.

Adolfo l'aiutava quanto più poteva. La festa ch'egli avrebbe dato tra poco per Lea era la prima, ed approfittava di questa circostanza per aprire le sue sale sfarzose. Trovava bello di cominciar a ricevere collo scopo fraterno di porre in vista sua sorella.

Quindici giorni prima, vennero incominciati i preparativi di quella festa.

La cosa più importante fu la nota di quelli che dovevano venir invitati.

Riguardo agli uomini nulla di più facile. Adolfo conosceva una quantità di gente, che incontrava a teatro la maggior parte dei giornalisti conosciuti, e la voce sparsa abilmente, ch'egli non aspettava che la prima occasione, per diventare proprietario di un giornale, radunava intorno a lui un gruppo di giovani avidi d'ottenere un posto di « redattore in capo. » I critici d'arte non gli sarebbero certo mancati; ma Lea non sarebbe rimasta contenta di non avere nelle sue sale che degli artisti, dei letterati e degli uomini d'affari: la sua ambizione era di poter riuscire a far venire in casa sua, quella sera, la famiglia di Montgrand. Ne parlo ad Adolfo che scosse il capo:

— Sarà difficile.

— Paola mi ama troppo per rifiutarmelo.

— Prova, rispose il fratello.

Lea andò andò dalla contessa di Montgrand ed adoperò tutti i mezzi di cui disponeva per riuscire nel suo intento; la signora di Montgrand, temendo che un rifiuto, di cui ella sarebbe stata ben imbarazzata a dare un motivo plausibile, avrebbe umiliato Lea, accettò anche a nome di suo marito e di sua figlia.

(Continua).

quei tempi, e le pacifiche relazioni avute colla chiesa cattolica e con Roma fin dopo il termine della guerra con la Francia.

Passa ad investigare invece donde abbia tratto veramente la sua origine la lotta colla chiesa cattolica, ed egli ritiene che la costituzione del partito del centro e l'aumento degli elettori cattolici dopo la riunione della Germania meridionale all'*impero* ne siano stati la prima causa.

Il centro, che si presentava come rappresentante delle idee pontificie, e con esigenze enormi, doveva essere combattuto dal lato politico, perchè fin dalla prima non si scorgeva di non avere la minima *intenzione* di dare aiuto all'impero allora allora costituito.

E qui insiste per provare che egli non si oppose mai alla chiesa per idee religiose e dottrinarie; *ma per motivi semplicemente politici*, per combattere cioè un partito politico, il centro. Però ora che in Roma domina una corrente più favorevole di prima al governo, conviene cogliere il destro e concludere un ragionevole *modus vivendi*.

Del resto non vuol ritenere responsabile del tutto il centro. E' questa una di quelle vicende e dissenzioni inevitabili nel corso dell'istoria attraverso lo sviluppo delle nazioni. Gli individui che vi presero parte scompariscono nel vertiginoso mare della loro esistenza.

Crede invece che l'impero debba mostrare la sua gratitudine al centro, perchè ha controbilanciato, con le sue tendenze a mantenere in piedi la vita locale, i diritti dei singoli stati, la corrente inversa che voleva accentrar tutto. Questo pure evitò gravi dissidii dell'autorità centrale con i governi locali, e ci mantenne la fiducia dei varî principati. Di più il centro, che la sua influenza più di tutto esercita sulle popolazioni agricole, fu in grado di esporre in parlamento le idee ed i bisogni di quelle, che spesso sarebbero stati soffocati dalle richieste che al governo dirigono le grandi e più cospicue città.

Dunque debbo dire che non sono ingrato per le buoni parti che ha avuto il centro (*ilarità*), e che io merito il *bravo* che mi è stato testè diretto da quella frazione forse per ironia. (Voci dal centro: *No, no!*)

Viene poi a discutere l'idea di parificare la chiesa evangelica alla cattolica e la crede impossibile, perchè converrebbe dare al pontefice di Roma in Prussia gli stessi diritti che possiede il re. Fino a che questi resterà capo della chiesa evangelica, non si può parlare di una parificazione formale delle due chiese.

Inoltre havvi l'altra differenza fondamentale fra le due chiese; cioè che nella cattolica non è di essenza, quantunque molto opportuna, l'associazione del popolo per il culto divino e la messa può dirsi senza parrocchia, mentre nelle protestanti è di sostanziale suo fondamento.

E' un controsenso parlare di parità fra la chiesa cattolica e la protestante in Prussia, quando la prima è ospite e la seconda ha dalla sua parte lo stato ed il governo.

Qui ricorda che egli è stato fin dal 1878 della stessa idea che oggi propugna nella questione politico-religiosa. Vi è stata necessità di quattro o cinque novelle, perchè le idee stesse guadagnassero terreno nei numerosi parlamenti che si sono succeduti. Ad ogni modo, crede che debba accogliersi da tutti questo progetto, frutto di lunghe trattative coi cardinali Masella e Jacobini a Kissingen, Gastein e Vienna.

Poi ha concluso:

« Ai partiti nazionali poi rammenterò ciò che ha fatto Federico il Grande, che nella guerra dei sette anni, dopo tante vittorie e tante sconfitte e dopo la devastazione di intere provincie, ha concluso la pace sulla base dello *statu quo* e tuttavia la pace di Hubertsburg è stata onorifica.

« Quali sacrifici (volgendosi al centro) avete fatto voi alla fin fine? Avete tenuto dei gran discorsi!... (*Una voce*: E la prigionia?) Ebbene, durante la guerra dei sette anni, ne furono incarcerati tanti. Questo non è un gran sacrificio e può toccare a tutti. Ma sangue, che io mi sappia, non è ancora scorso!

« Mi rivolgo un'altra volta ai partiti nazionali e li prego a non lasciarsi sfuggire il momento favorevole per la pace o sia pure per un *modus vivendi* cui tendiamo da otto anni. Io ho fisso il mio sguardo nell'avvenire, che nessuno, e neppure il più potente uomo di stato può prevedere. Lo sviluppo storico della Germania è così imponente e così grandioso che nessuno, fosse pure lo stesso capo dello stato, lo può determinare. In generale la storia del mondo non si può fare, ma si fa da sè. Sulla corrente della storia universale si può però dirigere una nave dello stato, se si tiene bene d'occhio la bussola della *salus publica* e si sa comprendere esattamente ove essa accenni. Se avete fiducia che io abbia acquistato, dopo venticinque anni di esperimento, una certa pratica in quest'arte del *timoniere*, vi prego manifestarmi questa fiducia, votando unanimi, — e quando dico unanimi, faccio naturalmente astrazione dal deputato Richter (*viva ilarità*) — il progetto come fu approvato dalla camera dei signori. Se voi non avete in me la fiducia che *io* possa farlo, e che il mio sguardo vede giusto quando vi consiglio di procedere così; se i miei amici mi abbandonano — ciò che non credo — al momento di condurre a termine un'opera così lunga e faticosa, mi sarà impossibile continuare a prendere parte all'amministrazione di uno stato i cui rappresentanti mi fanno provare simili disinganni.

« Io mi ritirerei completamente dall'amministrazione dello stato prussiano e metterei a disposizione dell'imperatore la esperienza acquistata nel servizio all'estero. Sarei costretto a farlo, non per motivi di amor proprio proprio, ma nell'interesse del mio prestigio politico e del mio onore politico.

« In Germania è possibile che in certi dati casi i migliori amici votino l'uno contro l'altro per divergenze d'opinioni personali.

« Ma fuori della Germania nessuno crederebbe che gli amici più strettamente a me legati avessero potuto votare, — senza il mio consenso segreto — un progetto che ho trattato col papa ed ho sostenuto alla Camera dei signori. Perciò vi dico che il mio onore politico è impegnato.

« Non potrei continuare in nessun modo a far parte di un'amministrazione i cui rappresentanti mi compromettessero in tal guisa anche perchè una parte essenziale della influenza che esercito in Europa si basa sulla fiducia della mia onestà e lealtà.

« Possiamo andare incontro a dure prove in lotte esterne contro i partiti sovversivi delle varie categorie.

« Ho sentito il bisogno prima che ci esponiamo a queste lotte di eliminare tutte le questioni interne di cui possiamo fare a meno. Il conflitto religioso è per me una di queste questioni superflue e perciò vi raccomando di approvare il progetto ». (*Applausi*)

L'abolizione delle decime

Ecco il progetto di legge, preso in considerazione, sabato, dalla Camera, svolto dall'onorevole Fagiuoli, d'iniziativa dei deputati Fagiuoli, Turella, Mancini, Penserini, Miniscalchi, Di Breganze, Romanin-Jacur, Papadopoli, Rizzardi, Galli, Marziu, Vendramin, Cavalieri, Zucconi, Vaccai, Pompilj, Ghinaglia, Mariotti, Ruggiero, Giudici G. B., Righi:

Art. 1. Le decime ecclesiastiche, sotto qualunque forma e denominazione, riscosse da enti morali ecclesiastici, o dal fondo del culto, sono abolite. I parroci però in possesso civile del beneficio alla pubblicazione della presente legge, continueranno fino a quando lo conservino a percepire le decime suddette, limitatamente alla quota, che secondo le leggi e le consuetudini ora vigenti resta a loro esclusivo profitto.

Nondimeno i debitori delle decime suddette potranno chiederne la commutazione immediata in un canone fisso colle formalità e norme stabilite nell'art. III e seguenti della presente legge.

Art. 2. L'Amministrazione del fondo pel culto corrisponderà alle mense vescovili che per effetto della abolizione delle decime rimanessero con una rendita annua inferiore a lire 6,000 il supplemento fino a raggiungere la detta somma.

Inoltre venendo a mancare per morte o per altra causa i parroci attuali, a favore dei quali viene mantenuta la riscossione delle decime nei limiti fissati all'art. I della presente legge ai loro successori regolarmente ammessi al godimento del beneficio, le cui rendite detratte le decime più non raggiungono la somma di lire 800 annue, minimo stabilito dall'art. 28 n. 4 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sarà corrisposto dall'Amministrazione del fondo per il culto un annuo supplemento sino a raggiungere la somma anzidetta, aumento che non eccederà in niun caso l'ammontare delle decime abolite.

Art. 3. Le decime terraggiere, quartesi, primizie e tutte le altre prestazioni fondiarie di qualsiasi natura e sotto qualunque denominazione ed in qualunque modo a qualsiasi persona fisica o morale corrisposte, non potranno per l'avvenire riscuotersi in misura eccedente il decimo del reddito dei fondi, e dovranno commutarsi in annuo canone fisso in denaro.

Rimarranno salve ed impregiudicate le disposizioni del codice civile intorno alla enfiteusi ed alla costituzione di rendita.

Art. 4. Per la commutazione prescritta nell'art. 3 saranno applicate le norme e disposizioni stabilite dalle leggi 8 giugno 1873 n. 1386 e 29 giugno 1879 n. 4946 per la commutazione delle decime ex-feudali nelle provincie napoletane.

Il canone da corrispondersi sarà però diminuito di un decimo pei fondi sui quali siansi dai possessori impiegato, in miglioramenti, nel corso degli ultimi 30 anni, un capitale non inferiore al decimo della prestazione elevata a capitale, con le norme stabilite nell'articolo seguente.

Riguardo ai terreni incolti bonificati nell'ultimo triennio il canone sarà determinato in proporzione della rendita lorda che si otteneva prima della bonifica.

Art. 5. Le rendite costituite nel modo suindicato in commutazione delle prestazioni contemplate dall'art. 2 potranno sempre essere affrancate dai possessori delle terre stesse mediante il pagamento del capitale in ragione di lire 100 per ogni 6 lire di rendita, sotto l'osservanza delle formalità stabilite dalle leggi 8 giugno 1873 n. 1389 e 29 giugno 1879 n. 4946 e salva l'applicazione dell'art. 1 della legge 24 gennaio 1864 per gli affrancamenti verso lo stato ed i corpi morali.

Art. 6. Le disposizioni degli art. 2 e 3 saranno applicabili anche alle decime convertite in Sicilia per virtù del regolamento 18 ottobre 1860 e r. decreto 19 maggio 1864 n. 1783 non che a quelle contemplate dalle leggi 8 giugno 1873 n. 1389 e 29 giugno 1879 n. 4946.

ITALIA

Genova — *Una grave ed abile truffa* è stata commessa nella scorsa settimana a danno della nostra banca generale, da un ignoto, le cui tracce non venne dato ancora di scoprire.

Ecco adunque i particolari della truffa di cui si tratta, come la racconta il *Caffaro*:

Sul principio dello scorsa settimana giungeva in Genova, e prendeva alloggio all'*Hotel Vittoria*, un individuo il quale si qualificava per certo C., capitano di stato maggiore di stanza a Cagliari e qui di passaggio con regolare permesso.

Nel giorno seguente al suo arrivo, il finto capitano si recava, in uniforme, alla sede della banca generale, ed ivi ripeteva le generalità già indicate all'albergo, aggiungendo essere in possesso di uno *chèque* di una banca di Parigi sulla banca generale per la cospicua somma di lire 25,000 che intendeva ritirare.

Gli amministratori nulla avendo da osservare, passarono lo *chèque* al cassiere; al quale però nacque qualche dubbio, e volendo averne la coscienza pulita, pregò il finto capitano di attendere qualche po', e spedì alla banca nazionale per la verifica delle firme della banca parigina e al distretto militare onde constatare se realmente esisteva un capitano C dello stato maggiore.

Per fatalità, le risposte sia della banca nazionale che delle autorità del distretto furono pronte e affermative, sicchè al signor cassiere non rimaneva altro che pagare.

E così fu fatto.

L'individuo, intascata la somma, partì difilato.

Alla banca però essendo rimasto qualche remoto dubbio fu deciso di telegrafare a Parigi e a Cagliari.

Le risposte non tardarono ad arrivare, e entrambe negative; che, cioè, dalla banca parigina nessun *chèque* era stato firmato per tal somma a credito di un capitano C.; da Cagliari che il vero capitano C. non si era mosso da due mesi da quella città.

Il resto s'indovina.

Datane partecipazione all'autorità giudiziaria e di questura, si corse subito all'albergo *Vittoria*, e ivi si seppe che da due giorni il finto capitano non erasi più lasciato vedere, lasciandovi anche la valigia con qualche camicia, e altri oggetti di biancheria.

Fu immediatamente telegrafato alle questure del regno ed estere, dando i connotati dell'individuo, che è sperabile non abbia a farla franca.

Lucca — *Un atto d'intolleranza* — La *Riforma* ha il seguente telegramma da Lucca, 26:

« Il Padre Ferri, colui che suscitò tanto entusiasmo col suo discorso al congresso cattolico testè finito, dicesi verrà pregato dalla nostra giunta municipale di presentare le dimissioni da ispettore scolastico. »

Speriamo che la notizia della *Riforma* non sia che un pio desiderio del suo corrispondente e che la giunta municipale di Lucca non vorrà compiere un atto di sì palmare intolleranza.

Padova — *I prezzi del grano e del pane.* — Scrivono da Padova:

« Sulla nostra piazza furono in questi giorni conclusi grossi affari per frumento nuovo, da consegnarsi in luglio, a lire 18 al quintale.

« Voi sapete benissimo che i grani nostri valgono qualche lira meno di quelli delle altre regioni d'Italia. Ma ad ogni modo quel prezzo di « diciotto lire » dimostra all'evidenza come il dazio di 3 lire, introdotto col catenaccio, non abbia nessuna influenza per aumentare il prezzo dei grani.

« Quindi vedete come gli aumenti del prezzo del pane, che in alcune città i fornai hanno già introdotto, siano birbonate belle e buone, contro le quali i municipii dovrebbero seriamente provvedere.

« D'altra parte, chiaro apparisce che il dazio suddetto di tre lire, che il Governo vantò come un beneficio per gli agricoltori e per i proprietari, ai quali si voleva far ingoiare la pillola dei decimi, non sia che un'irrisione amarissima.

« Nei nostri paesi la crisi agraria diventa sempre più acuta, e se l'annata presente non sarà buona almeno per il vino, si prevedono grossi disastri e un'emigrazione quasi in massa dei contadini. »

Roma — *Per onorare il Tasso* — Lunedì a Roma, un gruppo di persone gentili e colte si recarono, di propria iniziativa, alla tomba del sommo cantore della « Gerusalemme » in S. Onofrio, ricorrendo l'anniversario della morte del grande poeta.

Furono deposte due corone d'alloro, una dal comm. Ettore Novelli, ed una dalla poetessa signora Clelia Bertini-Attilj, anche a nome della « R. Società didascalica italiana, » da cui era stata delegata. Di più il commendator Gennarelli iniziò un « museo tassiano » con dei pregevoli doni.

Ora l'*Osservatore Romano* scrive:

Questo atto ci porge occasione di far notare al municipio che la casa dove il Tasso morì non ha un custode; che la maschera del poeta (un prezioso ricordo, che qualunque nazione pagherebbe un occhio della testa per possederlo) va a poco a poco in rovina; che nella stanza dove chiuse gli occhi al mondo il sublime scrittore, vi sono tali guasti che perfino ci piove dentro.

Il municipio di Roma, adunque, che ha cuore e mezzi di spendere centinaia di migliaia di lire per incoraggiare l'arte all'« Apollo, » e per fare tante altre cose riguardanti la cultura artistica dei suoi amministrati, trovi il mezzo di riparare i guai da noi ricordati, i quali, se proseguissero, farebbero vergogna anche al comunello di un villaggio.

Vigevano — *Proibizione di un cattivo giornale* — S. Ecc. mons. Pietro Degaudenzi, vescovo di Vigevano, con sua notificazione, in data 22 aprile, ha proibito il giornale la *Giovine Lomellina*, che si pubblica in Mortara.

« Crescendo, scrive l'illustre prelato, ogni di più l'audacia sfrontatata degli scrittori del giornale nel combattere la nostra san-

tissima religione, nel vilipendere il sacerdozio cattolico, le pratiche di pietà come apertamente si conosce dal n. 14, 4 corr. aprile, in cui si parla della predicazione quaresimale, della santa confessione sagramentale, della sì edificante funzione, che nella città di Mortara si suole fare nella sera del venerdì santo in onore di Gesù crocifisso e di Maria santissima addolorata, pensammo segnalarlo in modo ancor più peculiare e solenne ai fedeli a noi commessi l'obbligo di astenersi dalla lettura del tristissimo giornale.

« Il perchè, dopo di aver chiesto consiglio da pii ed assennati personaggi, ed aver invocato il divino aiuto, con questo decreto dichiariamo che il giornale *la Giovine Lomellina* è proibito dalla legge naturale e divina. E noi pure, per quell'autorità che abbiamo dal cielo, ne vietiamo la lettura a tutti i fedeli nostri diocesani sotto pena d'incorrere la colpa di peccato grave. Maggiore peccato commetterebbe chi si associasse al detto giornale.

« Questo *nostro decreto verrà registrato* negli atti della nostra curia, e se ne manderà copia fedele a tutti i *signori* parrochi della diocesi, perchè in due feste consecutive lo pubblichino ai fedeli in una funzione di maggior concorso. Dopo la seconda pubblicazione fatta in chiesta di questo nostro decreto, gli ascritti al riprovato giornale, se entro venti giorni non dichiareranno in modo esplicito e chiaro al direttore od all'amministrazione del giornale, che non intendono più di essere considerati come associati, incorreranno la scomunica a noi riservata ».

ESTERO

Francia. — *Areostati militari.* — Si ha da Parigi, 26: Quasi tutti i corpi d'armata francesi hanno già il loro parco di areostati, il cui servizio generale è addetto al quarto reparto di Stato maggiore.

Ora si è deciso di dare maggiore sviluppo alle sezioni delle quattro scuole reggimentali del Genio di Versailles, Grenoble, Arras e Montpellier, nelle piazze forti della frontiera Nord-Est, e Sud-Est.

Si raddoppia la produzione del cantiere areostatico di Chalais Meudon.

Il direttore generale del servizio areostatico ed il comandante Renard al primi maggio ispezioneranno per la prima volta tutti i parchi e le sezioni.

— *Piccioni viaggiatori.* — Il 15 maggio avranno luogo importanti esperienze con piccioni viaggiatori a Besançon.

Si spingeranno gradatamente da 17 a 187 chilometri.

Il servizio di piccioni tra Besançon e Lione è *completamente organizzato.*

Germania — *Missionari in Africa occid.* — E' la Baviera che avrà l'onore di inviare i primi missionari cattolici nell'Africa Occidentale.

L'istituto delle Missioni a Reichenbach e la succursale di Santa Odila, presso Funkenfeld, da due anni vanno preparando una trentina di uomini di buona volontà, che saranno muniti di tutto il necessario per lavorare con frutto in quelle contrade selvaggie e ancora inesplorate.

Fra due o tre mesi partirà un gruppo di sacerdoti *accompagnati da una dozzina* di Fratelli. Altre spedizioni si succederanno annualmente.

Il rettore dell'Istituto, R. P. Amerhein, si recherà in breve a Rour per organizzarvi tutto l'occorrente in vista della partenza dei primi missionari.

Quest'Istituto protetto dell'Episcopato e da personaggi influentissimi, compreso il Cancelliere dell'impero, godrà di un assegno importante per parte del « Ludwigs-Missionsverein, » società bavarese pel mantenimento delle missioni cattoliche.

Russia — *Le nuove minaccie dei nichilisti.* — Telegrafano da Pietroburgo, 27, all'*Indipendente* di Trieste:

Individui ignoti sparsero, nella notte dalla domenica al lunedì, per le strade di Pietroburgo, numerosi proclami rivoluzionari.

Questi proclami, i quali partono dal comitato esecutivo del partito nichilista della *Narodnaja Wolja* minacciano di morte lo czar, il granduca ereditario, il Gresser, nonchè i giudici del processo che incomincia qui oggi contro gli autori dell'attentato del 13 marzo, qualora uno solo degli accusati fosse condannato a morte ed appiccato.

Cose di Casa e Varietà

Società cattolica di m. s. in Udine

Domenica, 1 maggio, questo sodalizio celebrerà la II festa anniversaria sociale. Alle 7 1/2 ant. nella parrocchiale di san Cristoforo celebrerà la santa Messa S. E. Ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo dispensando ai soci la S. Comunione. Speriamo che tutti i soci non impediti vogliano intervenire alla festa, e che questa benemerita associazione abbia a mettere ognor più salde radici e produrre tutti quei frutti ai quali è atta.

Biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia.

In occasione dell'esposizione artistica nazionale di Venezia, le stazioni indicate qui sotto saranno abilitate a distribuire dal giorno 27 corr. fino a nuovo avviso, biglietti speciali di andata-ritorno ai seguenti prezzi ridotti:

Udine, prima classe lire 22.80, seconda classe lire 15.95, terza classe lire 9.80.

Casarsa, prima classe lire 17.45, seconda classe lire 12.20, terza classe lire 7.50.

Pordenone, prima classe lire 15, seconda classe lire 10.50, terza classe lire 6.45.

Sacile, prima classe lire 12.85, seconda classe lire 9, terza classe lire 5.50.

Avvertenza: Alla stazione di Venezia si troverà *ad ogni arrivo di treni*, un delegato municipale coll'incarico di fornire a quei viaggiatori che ne lo richiedessero le indicazioni degli alloggi disponibili in case private e prezzi relativi.

Anche la società Veneta in seguito ad accordi presi colle ferrovie meridionali ha disposto perchè a cominciare dal giorno 29 corr. e fino a nuovo avviso, dalla stazione di Cividale vengano distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno direttamente per Venezia, valevoli pel viaggio di ritorno a tutto il quinto giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Il prezzo dei detti biglietti è di lire 25.60 per la prima classe, lire 18 per la seconda e lire 11.25 per la terza, non compresa la tassa di bollo.

Agli stessi sono applicabili le disposizioni dell'allegato 4 delle tariffe e condizioni attualmente in vigore.

Esami di concorso

Gli esami di concorso a quattro posti di computista a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici avranno principio il 10 giugno p. v.

Le relative istanze dovranno presentarsi al Segretariato Generale del predetto Ministero non più tardi del 20 p. v. mese di maggio.

Per i documenti da unirsi alla domande, i programmi e le modalità di esame, rivolgersi alla Prefettura di Udine.

Esami di licenza liceale

Il r. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine notificata:

Gli esami di licenza per la fine del corr. anno scolastico, con decreto ministeriale del 7 aprile corr. sono fissati nell'ordine seguente:

Venerdì	1 luglio		Lettere italiane
Lunedì	4	»	Vers. dal latino
Mercoledì	6	»	Vers. dall'italiano
Venerdì	8	»	Lingua greca
Lunedì	11	»	Fisica

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Unica sede per i predetti esami in questa provincia è il r. Liceo I. Stellini di Udine, e i candidati dovranno inscriversi e presentare al preside di esso istituto tutti i documenti richiesti entro il mese di maggio, p. v.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Foraboschi don Antonio preposito della chiesa di Zuglio lire 7 — Mazzolini don Pietro cappellano di Arta lire 2 — Sicorti don Pietro cappellano di Sezza lire 5 — Fughero don Sebastiano cappellano di Formeaso lire 2 — Vargendo don Giovanni coop. di Sezza lire 1 — Palmano don Gio. Batta. parroco di Forni di sopra lire 2 — Cappellari don Serafino capp. id. lire 1 — Mazzolini don Carlo arciprete di Socchieve lire 10 — Saaidero don Antonio coop. id. lire 5 — Rieppi don Luigi parroco di Prepotto lire 10 — Paussa don Antonio secondo cappellano di Prepotto lire 5 — Puppini don *Pietro* parroco di Corcivento lire 5 — Tamburlini don Antonio parroco d'Invillino lire 10 — Mauro don Paolo f.f. di curato d'Avaglio lire 1.50 — Alessandris don Alessandro cappellano di Villor lire 5 — De Franceschi don Carlo cappellano d'Invillino lire 1.50.

Per le scuole del Patronato

Dott. Antonio Zampard lire 20.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per le Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta *dei nuovi* uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.*

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente all'occidente, elevata specialmente nella Russia, Golfo di Guascogna 760, Arcangelo, Mosca, Kiew 770. In Italia nelle 24 ore barometro salito leggermente; pioggia all'estremo sud-est del continente; vento da ponente a maestro qua e là freschi.

Temperatura dolce. Stamane cielo generalmente sereno. Venti settentrionali freschi al nord del continente, deboli altrove. Barometro 765 a sud dell'Adriatico, 768 al nord. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi giranti intorno a levante, qualche nebulosità.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

Era ristabilita l'apertura d'un generale concilio per il dì primo d'agosto 786; ma causa torbidi avvenuti nella milizia, non si potè tenere. Fu rimesso pertanto a tempo migliore, e in quest'anno nel maggio fu di nuovo spedito ai vescovi tutti l'invito di convocarsi in Nicea nella Bitinia.

(Rohrbacher t. IV).

Diario Sacro

Sabato 30 aprile — s. Catterina da Siena. — Introduzione del mese di maggio.

(P. Q. ore 11, m. 50, sera)

ULTIME NOTIZIE

L'affare Schnaebele.

Parigi 28 — I giornali dicono che dal telegramma d'Herbette comunicato stamane al consiglio dei ministri risulta che Herbert Bismarck comunicò a Herbette i documenti dell'inchiesta tedesca.

Secondo quest'inchiesta, le autorità tedesche persistono nel sostenere che l'arresto fu fatto sul territorio tedesco, però Herbert Bismarck inclina a pensare che le lettere di Gautsch a Schnaebele invitandolo ad abbocamento per un affare amministrativo dovevano, essere per Schnaebele un salvacondotto.

Herbert Bismarck avrebbe quindi dichiarato se l'autenticità delle lettere fosse dimostrata che Schnaebele sarebbe immediatamente rilasciato.

Bismarck si riservò di verificare nel pomeriggio l'autenticità delle lettere ma pare che la verifica sarà una semplice formalità, il governo tedesco non dubitando dell'autenticità.

Il colloquio di Herbette con Bismarck fu cordialissimo.

Berlino 28 — La *Norddeutsche Zeitung* pubblica la comunicazione fatta al ministero degli esteri dalla Corte dell'impero sull'incidente Schnaebele.

Nel febbraio ultimo scorso, certi Klein e Grebert vennero tradotti in carcere. — Trovaronsi in casa del Klein tre lettere con cui chiedevansi informazioni sui lavori di fortificazione di Strasburgo. Klein confessò d'essere stato incaricato di spionaggio dall'agente francese Hirschbauer, di avere ricevuto fino al suo arresto 200 marchi mensili.

Più tardi Hirschbauer lo informò che lo avrebbe raccomandato al colonnello Vincent a Parigi e che doveva indirizzare le sue lettere a tale Picard a Nancy.

Più tardi ancora ricevette un invito di Schnaebele con cui ebbe un intervista.

Le lettere trovate presso Klein erano di Schnaebele.

In seguito a tale confessione, il giudice ordinò l'arresto di Schnaebele qualora entrasse nel territorio tedesco.

E' provato che Schnaebele fu arrestato sul suolo tedesco.

Confessa che scrisse le tre lettere in questione e d'aver servito d'intermediario per la corrispondenza criminosa tenuta da Klein.

Roma, 28 aprile.

L'Agenzia Havas ha da Roma che Leone XIII ha fatto trasmettere all'ambasciatore di Francia una lettera autografa, che contiene i suoi ringraziamenti pei regali offertigli dal signor Grevy in occasione del suo giubileo sacerdotale.

***

Monsignor Galimberti, nominato nunzio a Vienna, partirà entro la settimana *ventura per la sua destinazione.*

***

Credesi che nel prossimo Concistoro il S. Padre pronuncierà un'allocuzione intorno al ristabilimento della pace religiosa in Germania, e fors'anche intorno alle cose d'Italia. Vi riferisco questa voce colle debite riserve.

***

Un corrispondente romano del *Figaro* crede sapere che il governo germanico abbia informato il Vaticano della nomina del conte de Solms, ora ministro a Madrid, ad ambasciatore presso il Quirinale. Il principe cancelliere vorrebbe che il rappresentante presso il Re d'Italia procedesse in piena armonia col sig. de Schlözer. Il conte de Solms, a Madrid, sarebbe stato *in istretti* rapporti con S. E. R.ma il card. Rampolla, quanto questi *vi esercitava l'ufficio* di Nunzio apostolico, regolando di comune accordo la questione delle *Caroline*, il viaggio del principe imperiale di Germania a Roma e l'appoggio prestato alla Reggente dalla Santa Sede, dai vescovi e dalle potenze.

Intorno a questa corrispondenza ho interrogato qualche persona in grado di sapere come stiano le cose e venni assicurato che nel racconto del corrispondente del *Figaro* c'è molto di vero.

***

Il deputato Lazzaro telegrafa al *Roma* da Napoli « Il generale Saletta telegrafò allarmato al governo che teme un attacco notturno da Ras Alula. Egli chiese al ministero della guerra tremila uomini. Saranno spediti tosto parte sul *Balduino* parte sul *Polcevera.*

Si vocifera che Massaua è attaccabile dalla parte del mare durante la bassa marea, stante la insufficienza dei forti staccati.

TELEGRAMMI

Washington 28 — Il congresso retificò il contratto pella costruzione del canale di Nicaragua.

Belgrado 28 — Le voci di crisi ministeriale sono almeno premature. Non trattasi certamente d'un intimo riavvicinamento alla Russia, tratterebbesi come altre volte del ritiro di Garaschanine per causa di salute. La voce della alleanza con la Russia fu cagionata dalle visite puramente di convenienza fatte dal Re al ministro di Russia, ai cui ricevimenti tuttavia il Re non assiste con maggior frequenza di quelli degli altri diplomatici.

Parigi 28 — La Regina d'Inghilterra è partita da Aix-les-Bains ritornando a Londra.

Rio Janeiro 28 — L'imperatore del Brasile è rientrato oggi al palazzo Christophe quindi in salute e alquanto migliorata.

Napoli 28 — L'incrociatore torpediniere *Tripoli* è uscito ieri per le prove definitive di velocità. Percorse 53 miglia con velocità media di 20 miglia all'ora sviluppando 2/3 dei cavalli indicati. La velocità ordinaria del *Tripoli* sarà quindi di 20 dovuta alla bontà del bastimento.

Parigi 28 — A Londra lo sconto fu ridotto al 2 per cento.

NOTIZIE DI BORSA

29 Aprile 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 98.00	a L. 98.65
id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.73	a L. 97.68
Rend. austr. in carta	da F. 81.40	a F. 81.60
id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 201 —	a L. 201.50
Bancanote austr.	da L. 201 —	a L. 201.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest. Béla utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

VICTORIA

A. U. 84 | 1878

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05369

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr. 32.3800
» soda	» 20 9540
» potassa	» 0.8165
» calce	» 1.0030
Clorato di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. H. BALLÒ chimico della città di Budapest.
25

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	in mille grammi Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy »	53.53	28.06
Franz Josef »	62.29	24.78
Hunyadi János »	41.73	18.44
Hattoni »	37.55	16.65

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maregliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe. – *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Soveri. – *Verona*: Dr. A. Cavelia. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Brual. – *Venezia*: Dr. L. Negri. — *Trieste*: Dr. Manussi. – *Torino*: Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canlon. Dr. Prof. Cav Tibone. Dr. Prof. Bergeslo Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano — Direttore per l' Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

Nuove specialità in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE — Via Gorghi 28 — UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica
Per preservare o conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido
Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoam
Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.
Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro
per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato
ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe
liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno l'uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa
Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte, sono tolti colla Polvere per muffa.* — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione
Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes
Per preparare un liquore eccellente e pari al *tanto rinomato Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica
Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica
Per fare il vero VERMOUTH di Torino. *Con questa polvere, preparata da valente chimico*, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 24 litri chinato L. 2.50, – per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave
Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — *Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.*

Polvere enantica
Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra
Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - *Dose per 25 litri L. 2.50*

Quintessenza di vino
Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo, e con 150 litri, se ne fanno 275.
Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini
tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia par 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio
per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver
(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

VINAIGRE HYGIENIQUE
per toalette — Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28. A L. 1.50 il flacone.

Colle liquide
Il flacon cent. 75

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Nuovo dentificio Sulinam
analizzato dal cav. prof. Zinno chimico del Consiglio Superiore Sanitario di Napoli — *flacone* L. 1.— Deposito presso l' Ufficio Annunzi del Giornale.

Terra Cattù
Pastiglie per profumare la bocca e preservare dalla carie. — La scatola L. 0,60 — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Balsamo della divina provvidenza.
Unico per guarire infallantemente le nevralgie di capo, dolori articolari, doglie reumatiche, mal solare, debolezza di reni, tagli piaghe, brucciature, flussioni, contusioni, emeroidi, glandule, mali di petto, bronchiti.
Ogni boccetta munita della propria ricetta per servirsene all' occorrenza. L. 2. — 1,50 — 1.—
Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.**

Pastiglie pei fumatori
Queste pastiglie si raccomandano ai Signori fumatori e specialmente a coloro che hanno l'alito cattivo. La scatola Cent. 80. — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Scolorina
Nuovo ritrovato per togliere qualunque macchia d'inchiostro sulla carta, senza lasciare la minima traccia. — La boccetta L. 1. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgh 28

FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via Gorghi 28.

Bouquet Principessa Margherita
profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti dedicato a S. M. la Regina d'Italia.
Questo bouquet gode da molti anni il favore della più alta aristocrazia. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto flacone L. 2.50. – Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

Balsamo per la sordità
È un rimedio sperimentato per l' affievolimento nel sentire. Toglie le zero famente tante molesta nel meato auditivo. — Flacone con istruzione, L. 2. — Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato

OGNUNO
può fare la barba da solo senza pericolo di tagliarsi, col
Rasoio meccanico
che si vende in eleganti scatole, *esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28 - Udine — a L. 4.— cadauno.

Il miglior profumo per fazzoletto,
l' unico preferito ad ogni altra preparazione di tal genere, è l'*acqua di Colonia*.—
Acqua di *Colonia Farina* garantita genuina, bott. gr. L. 2.50– picc. 1.25.
Acqua di *Colonia -- Sottocasa* bott. gr. L. 3.60 — mezz. 200 — picc. L. 1.00.

Hamon
Cuoio perfezionato indispensabile per affilare i rasoi.
Premiato alle esposizioni universali di Parigi.
Per ottenere un taglio finissimo, basta stendere un po' di pasta Zoolito perfezionata sul lato inlegno dell'apparecchio, ed un po' di sevo su lato del cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno, si termini di ripassare sul cuoio.
Prezzo del *cuoio Hamon* perfezionato L. 2.25.
Prezzo della *pasta Zoolite* perfezionata. cent. 40 al pezzo.
Deposito presso l' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28 Udine.

Disegni per traforo
svariatissimo assortimento a cent. 30 il foglio. — Unico deposito *in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

Pillole febbrifughe antimiasmatiche antiperiodiche L. 1.50 e 2.50 al flacone. Unico deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO di Firenze**
Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco.** (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enricq Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.
Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* e *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a *detestabili contraffazioni*, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano.

NON PIÙ
MALATTIE D'OCCHI
Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)
Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.
Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.
Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1.25 — id L. 3.50.
Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.
Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PROVARE LE
Conserve Pomidoro
del premiato stab: a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.
Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

Inchiostro magico
Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri, che sono d'un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. — Il flacon L. 1.20. — Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio, acero maronnier, pero cipresso, ahorn*, a *prezzi di catalogo.*

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufole.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6, 50 la Bott**, e *4 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli – Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Lucido liquido
Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante*: impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.
Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, federe nere delle sciabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.
La bottiglia con piccola spugna unita al tappo **L. 1.50.**
Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.
Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.
A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.
Prezzo della scatola **L. 3.**
Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

Carta profumatrice balsamica
Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del «**Cittadino Italiano**» via Gorghi 28.

Non più teste calve
le calvizie più inveterate, sono vinte colla CROMOTRICOSINA del celebre dott. Peirano.
Lettere di medici, col molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il notaio Viotti di Genova. — Prezzo del flacon L. 4. — Unico concessionario per la vendita in tutta la Provincia, l' Ufficio Annunzio del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28